Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 29 agosto** — **Numero 202**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 906 che estende alla zona di una tenuta in Ostia le disposizioni del testo unico approvato col decreto sul bonificamento dell'Agro romano* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Elenco dei privati beneficiari di quote d'indennità dovute dalla Cina* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avvisi* — **Ministero delle finanze:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso — Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia Vittorio-Emanuele e della ferrovia Torino-Novara* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — Il Congresso nazionale forestale — Le grandi manovre — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **906** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 14 febbraio 1911, del principe don Giuseppe Aldobrandini enfiteuta, della tenuta di Ostia, in territorio dell'Agro romano;

Visti i documenti alla domanda stessa allegati;

Visto l'art. 1, comma *b*) della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

In conformità alla deliberazione in data 27 aprile 1911, della commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla zona della tenuta di Ostia, intestata al principe don Giuseppe Aldobrandini, enfiteuta alla Mensa arcivescovile di Ostia, inscritta in catasto ai numeri particellari 40, 43 a 47, 50 a 64, 110 a 115, 116 parte, 132, 133, 135 a 142, 156, 162, 164, 184, 186, 190, 191, 193, 194, 195, 211, 212, 216, 220 a 223, 243, 246, 291 parte, della mappa 18; per una superficie di tavole censuarie 9310, pari ad ettari 931, confinante con la tenuta di Dragone, col fiume Tevere, con terreni del Demanio, e con la rimanente parte della tenuta dello stesso proprietario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Divisione prima. — Portafoglio dello Stato

ELENCO dei privati beneficiari di quote d' indennità dovute dalla Cina.

L'art. 9 della legge 18 giugno 1911, n. 513, al comma 4° dispone: « La direzione generale del tesoro pubblicherà nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, l'elenco dei privati beneficiari di quote d'indennità cinesi da essa riconosciuti. Decorso un anno dalla pubblicazione nessuna opposizione o reclamo, per qualsiasi ragione, sarà ammesso contro l'elenco medesimo, e la designazione dei privati intestatari, nonchè la ripartizione delle quote saranno definitive a tutti gli effetti giuridici ».

In esecuzione di tale disposizione, la direzione generale del tesoro pubblica il seguente elenco degli intestatari di quote d'indennità dovute dalla Cina a termini del protocollo di pace 7 settembre 1901, avvertendo: 1° che il prospetto comprende la totalità delle quote dovute ai privati; 2° che le cifre della colonna 3ª, a seconda dei casi, riproducono integralmente o indicano nelle varie ripartizioni avvenute, l'ammontare originario degl'indennizzi, senza detrazione, cioè, delle frazioni di capitale rimborsate nei singoli pagamenti semestrali.

N. d'ordine	INTESTATARI	Ammontare in lire italiane delle quote dovute	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministero degli affari esteri
(1)	(2)	(3)	(4)
1	Albertazzi Oddone fu Battista, Quittengo Biellese	21,805 —	N. 43 elenco Ministero affari esteri.
2	Alberti Rev. D. Antonio fu Paolo, Milano	30,000 —	L. 20,000 da cessione eredi Fogolla (n. 3 elenco Ministero affari esteri) — L. 10,000 da cessione aventi causa Facchini (n. 6 elenco Ministero affari esteri).
3	Alberti Luigi fu Paolo, Milano	10,000 —	Da cessione aventi causa Facchini (n. 6 elenco Ministero affari esteri).
4	Allara Roan Candido Guglielmo Ernesto, Campiglia Cervo (Novara)	6,332 50	L. 2500, da quota intestata a G. R. Allara (n. 39 elenco Ministero affari esteri) — L. 3832.50 da quota intestata a « Candido » (n. 58 elenco Ministero affari esteri).
5	Arbore Antonio fu Domenico, Pavone Canavese	10,000 —	Da quota intestata all'impresa Arbore (N. 45 elenco Ministero affari esteri).
6	Arbore Giovannandrea fu Domenico, Pavone Canavese	10,000 —	Come sopra.
7	Arculli Abdura Fukura, Hongkong	80,000 —	Per cessione da quota U. Nervegna & C. (numero 59 elenco Ministero affari esteri).
8	Baldi Egidio, Torre dei Passeri (Teramo)	5,000 —	N. 28 elenco Ministero affari esteri.
9	Barbaran contessa Maria fu Antonio, vedova Tescari, Nanto (Vicenza)	6,000 —	Per cessione da quota « Bergonzoni & Gallenzi » (n. 13 elenco Ministero affari esteri).
10	Baur Georg — Kiel Gaarden (Germania)	23,073 40	Per cessione da quota Società elettrica chinese (n. 61 elenco Ministero affari esteri).
11	Benvenuti Primo — Roma	127,812 48	Numeri 37 e 46 elenco Ministero affari esteri.
12	Beratto Stefano — Traverselle (Torino)	2,700 —	Da quota intestata a Agostino Valer Bartolomeo, Sandino Antonio e Beratto Stefano (n. 21 elenco Ministero affari esteri).
13	Beretta Daniele — Shanghai	6,987 91	L. 4287.91 da quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (n. 54 elenco Ministero affari esteri) — L. 2700 da quota intestata a Agostino Valer Bartolomeo, Sandino Antonio e Beratto Stefano (n 21 elenco Ministero affari esteri).
14	Bianchi Prima vedova Granzella — Como	21,634 02	L. 14,487.50 dall'eredità della quota intestata al cav. A. Granzella (n. 49 elenco Ministero affari esteri) — L. 7146.52 dall' eredità della quota provenuta al Granzella dal sindacato italiano di Shanghai (n. 54 elenco Ministero affari esteri).
15	Bianchetti Domenico di Pietro, Ivrea	13,000 —	Da quota intestata a Domenico Bianchetti e B. Peraglie (n. 17 elenco Ministero affari esteri).

N. d'ordine	INTESTATARI	Ammontare in lire italiane delle quote dovute	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministero degli affari esteri
(1)	(2)	(3)	(4)
16	Bona Basilio, Caselle Torinese	44,851 —	Da quota intestata al Sindacato italiano di Shanghai (n. 54 elenco Ministero affari esteri).
17	Bosi avv. Gaetano, Bologna	43,122 48	Come sopra.
18	Bricco (padre)	3,000 —	N. 1 elenco Ministero affari esteri.
19	Cadei Cesare, Nizza	300,000 —	Trasmissione ereditaria della quota intestata all'ingegnere Giuseppe Cadei (n. 11 elenco Ministero affari esteri), usufrutto a favore della signora Teresa Tomatis fu Giovenale, madre e rappresentante legale del minore Cesare Cadei.
20	Caetani duca D. Livio, Roma	25,200 —	N. 65 elenco Ministero affari esteri.
21	Camera L., Shanghai	643 18	Da quota intestata al Sindacato italiano di Shangai (n. 54 elenco Ministero affari esteri).
22	Canali Edoardo fu Camillo, Genova	44,851 —	Come sopra.
23	Canzi G., Milano	4,287 91	Come sopra.
24	Cattaneo Pasquale, Pechino	27,124 97	N. 57 elenco Ministero affari esteri.
25	Chang-Ping-Dong, Shanghai	1,071 97	Da quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
26	Chang-Ming-Kuei, servo chinese, Pechino	975 —	N. 63 elenco Ministero affari esteri.
27	Chiartano Gianonat Giuseppe, Rueglio (Torino)	9,950 —	N. 19 elenco Ministero affari esteri.
28	Coltelli Francesco fu Flaminio, Bagno di Romagna (Firenze)	15,000 —	Dall'eredità di padre Clemente Coltelli iscritta al n. 8 dell'elenco Ministero affari esteri.
29	Coltelli Daniele, Flaminio, Santa maritata Valgiusti, Amalia maritata Maccolini, Maria, Gaudenzio, Clementina, Daniele, Giulio del fu Nicola, Bagno di Romagna (Firenze)	15,000 —	in parti eguali, dall'eredità come sopra.
30	Crescitelli Luigi fu Beniamino, Altavilla Irpina (Avellino)	5,333 28	Dall'eredità di padre Alberico Crescitelli, iscritto al n. 10 dell'elenco del Ministero affari esteri.
31	Crescitelli Rodolfo fu Beniamino, Altavilla Irpina (Avellino)	5,333 28	Come sopra.
32	Crescitelli Romualdo fu Beniamino, c. s.	7,333 26	Come sopra.
33	Crescitelli Raffaele fu Beniamino, c. s.	1,999 98	Come sopra.
34	Crowther Federico, Torino	14,952 —	Dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
35	Curioni on. Giovanni, Orta Novarese	15,000 —	Come sopra.
36	Da Pra Giovanni, Shanghai	3,489 97	N. 30 elenco Ministero affari esteri.
37	Del Vecchio Federico, Firenze	23,924 —	Dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
38	De Laurentis avv. Luigi, Brindisi	130,000 —	Per cessione dalla quota intestata ai signori U. Nervegna & C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri).
39	De Negri Massimo, Shanghai	10,923 42	Dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
40	Dollfus dott. Ruggero di Alberto, Milano	16,000 —	L. 10,000 dalla quota intestata ai signori U. Nervegna & C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri) e L. 6000 dalla quota Bergonzoni e Gallenzi (N. 13 elenco Ministero affari esteri).

N. d'ordine (1)	INTESTATARI (2)	Ammontare in lire italiane delle quote dovute (3)	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministero degli affari esteri (4)
41	Durando Vittorio, Torino	19,625 18	L. 12,198 dalla quota n. 60 elenco Ministero affari esteri. L. 4211.25 dalla quota sindacato Manzi (cessione Rizzardi) iscritta al n. 16 elenco Ministero affari esteri, e L. 3215.93 dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
42	Elli rev. Carlo, missionario	3,000 —	N. 2 elenco Ministero affari esteri.
43	Fallardi Cesare, Milano	5,359 89	Dal sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
44	Fantosati Vincenzo, Pietro e Cecilia maritata di Giacomo, Trevi.	20,000 —	in parti eguali dall'eredità di mons. A. Fantosati (N. 5 dell'elenco Ministero affari esteri).
45	Foà Benedetto, Torino.	4,287 91	Dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
46	Gei Angelo, Venas in Valle di Cadore	4,500 —	Dalla quota intestata ai fratelli Ugo ed Angelo Gei (N. 20 elenco Ministero affari esteri).
47	Gei Ugo, Venas in Valle di Cadore	4,500 —	Come sopra.
48	Ghisi Pasqualina nata Riva, Milano	97,926 94	Dalla quota intestata al sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
49	Giacomantonio Giacomo, Fossa (Aquila)	5,000 —	Dall'eredità di padre Cesidio da Fossa (N. 9 elenco Ministero affari esteri).
50	Giacomantonio Francesco Sabatino, Donata maritata Notarantonio, Domenica, Bernardino, Antonio, Fossa (Aquila)	25,000 —	In parti eguali - dall'eredità come sopra - a Giacomo Giacomantonio, di cui al numero precedente, spetta l'usufrutto su L. 714.29 comprese in tale quota.
51	Giuliani Vincenzo fu Arcangelo, Roma	10,000 —	Dall'eredità di suor Marianna Giuliani (Quota n. 4 elenco Ministero affari esteri).
52	Granzella Luigi, Martina e dott. Felice, Como	43,268 04	L. 28,975 dall'eredità del cav. A. Granzella (N. 49 elenco Ministero affari esteri) e L. 14,293.04 dalla quota del sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
53	Gritti Egidio, Varese (Como)	10,000 —	N. 35 elenco Ministero affari esteri.
54	Hardmeyer Carlo (ditta), Milano	22,512 —	N. 22 elenco Ministero affari esteri.
55	He-Kai-Lai, Hong Kong	37,200 —	Dalla quota intestata ai signori U. Nervegna e C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri).
56	Koo-Chintze, Shanghai	10,719 78	Dal Sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
57	Koo-Pe-Yin, Shanghai	10,719 78	Come sopra.
58	Koo-Chi-Ou, Shanghai	643 18	Come sopra.
59	Ianni Elisa maritata Galileo, Venezia	16,618 85	L. 1142.86 da cessione eredi D'Addosio (quota n. 7 elenco Ministero affari esteri). L. 11,890.99 da cessione Buzzetti (quota n. 33 elenco Ministero affari esteri). L. 2835 da cessione Minichiello Ettore (quota n. 40 elenco Ministero affari esteri). L. 750 da quota Chou-Hua (N. 48 elenco Ministero affari esteri).
60	Ianni Flora maritata Piccinni, Milano	10,000 —	Da cessione eredi Giuliani (N. 4 elenco Ministero affari esteri).
61	Liccaro ing. Luigi, San Pietro al Natisone (Udine)	45,595 —	Da quota ing. L. Liccaro (N. 27 elenco Ministero affari esteri).
62	Liccaro Vincenzo, (Udine)	468 75	N. 51 elenco Ministero affari esteri.

N. d'ordine (1)	INTESTATARI (2)	Ammontare in lire italiane delle quote dovute (3)	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministero degli affari esteri (4)
63	Macocco Guido ed Adolfo, Cuorgnè (Torino)	12,640 93	L. 11,890.98, dall'eredità della quota Macocco Luigi (N. 33 elenco Ministero affari esteri) e L. 750, dall'eredità della quota già ceduta al Macocco Luigi da Chou-Hua (Numero 48 elenco Ministero affari esteri). Usufruttuaria della metà della quota totale la signora Naretto Maria di Antonio vedova Macocco, madre dei due Guido ed Adolfo, minori.
64	Martiny Giovanluigi, Ernesto, Walter e Frida del fu cav. Francesco (Torino)	52,327 —	In parti eguali, dall'eredità di Francesco Martiny, avente causa dal Sindacato Italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
65	Marzoli Leonardo, (eredi)	15,041 68	Da cessione Pinardi Luigi intestatario della quota N. 36 dell'elenco Ministero affari esteri.
66	Mascitti Luigi, (Milano)	2,000 —	N. 26 elenco Ministero affari esteri.
67	Merlini Cipriano Angelo, (Milano)	9,335 —	N. 44 elenco Ministero affari esteri.
68	Minola Domenico, Cerano Intelvi (Como)	8,400 —	N 42 elenco Ministero affari esteri.
69	Mosca Battista di Adamo, Campiglia Corvo (Novara)	6,666 66	Dalla quota intestata all'impresa Prario e C. (N. 24 elenco Ministero affari esteri).
70	Mosca Pietro fu Sebastiano, Campiglia Corvo (Novara)	6,666 66	Come sopra.
71	Musso Luigi (eredi), Napoli	70,000 —	Dalla quota iscritta al nome della ditta U. Nervegna e C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri).
72	Musso Ferdinando, Napoli	107,000 —	Come sopra.
73	Neretti Felice, Rueglio (Torino)	9,900 —	Dalla quota iscritta al nome di Peretti Felice (N. 32 elenco Ministero affari esteri).
74	Nervegna Oscar, Brindisi	23 560 —	Dalla quota iscritta al nome della ditta U. Nervegna e C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri).
75	Pagani Gabriele, Biella (Novara)	12,500 —	N. 41 elenco Ministero affari esteri.
76	Palazzi Felice, Airuno	5,359 90	Dal Sindacato italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
77	Pallavicino marchese Giacomo, (Genova)	161,152 26	L. 30,432.48 (N. 38 elenco Ministero affari esteri). L. 120,000 da quota U. Nervegna e C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri). L. 10,719.78 da quota Sindacato Italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
78	Peraglie Angelo fu Adamo, Rueglio, (Torino)	7,040 90	Dalla quota intestata a Angelo Peraglie e Verdaglio Antonio (N. 31 elenco Ministero affari esteri).
79	Peraglie Giambattista fu Battista (Ivrea)	13,000 —	Dalla quota intestata a Domenico Bianchett e B. Peraglie (N. 17 elenco Ministero affari esteri).
80	Pesaro Margherita Elvira e Adriana Regina	100,000 —	Dall'eredità di Alberto Pesaro (N. 12 elenco Ministero affari esteri). Alla signora Sultana Tagger Weisemann, madre delle due Pesaro, minori, spetta su tale somma un quarto di usufrutto.
81	Pinardi Luigi, Varese (Como)	20,355 75	Dalla quota N. 36 elenco Ministero affari esteri.
82	Prario Gilda e Giulietta del fu Domenico	6,663 66	Dall'eredità di Prario Domenico, compartecipe dell'Impresa Prario (N. 24 elenco Ministero affari esteri). Alla signora Gaia Maretta Vittoria, vedova Prario, spetta su tale quota un quarto di usufrutto.

N. d'ordine	INTESTATARI	Ammontare in lire italiane dello quote dovute	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministeso degli affari esteri
(1)	(2)	(3)	(4)
83	Pratesi Attilio, Cesana Torinese	10,000 —	Dal Sindacato Italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri).
84	Riva cav. uff. Achille, Firenze	364,490 45	L. 56,249.98, per cessione dalle quote intestate a Benvenuti Primo (Num. 37 e 46 dell'elenco Ministero affari esteri). L. 291,365.47, dal Sindacato Italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri) L. 16,875, per cessione dalla quota De Luca Luigi (N. 59 elenco Ministero affari esteri)
85	Rizzardi ing. Giovanni, Milano	80,720 20	L. 18,857.14, per cessione dall'eredità di padre Pasquale D'Addosio (N. 7 elenco Ministero affari esteri). L. 18,000, dal sindacato Italiano di Shanghai (N. 54 elenco Ministero affari esteri). L. 23,238.06, dal sindacato Manzi (N. 16 elenco Ministero affari esteri). L. 20,625, dall'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani (elenco Ministero affari esteri).
86	Rosati Annamaria Cesidia, Annafedele, Mariagrazia, Giuseppina ed Enrico del fu Venanzio Silvestro e Cappello Adelaide Maria	18,000 —	Dichiarati con decreto dal tribunale di Roma 29 maggio 1908, eredi di Rosati Silvestro, impresario (N. 14 elenco Ministero affari esteri).
87	Sabbione Clotilde maritata Minetti, Roma	37,436 15	Dall'eredità di Sabbione Eugenio, intestatario della quota n. 52 elenco Ministero affari esteri e cessionario della quota Chou-Wen-Shi (N. 53 elenco Ministero affari esteri).
88	Sabbione Clelia maritata Teodorani, Asmara	82,359 47	Come sopra.
89	Salvago Raggi march. Giuseppe, Asmara	742,200 —	N. 64 elenco Ministero affari esteri.
90	Savoia Baldassarre, Campiglia Cervo (Novara)	59,849 46	L. 11,221.98 da quota B. Savoia (N. 34 elenco Ministero affari esteri). L. 8649.48 per cessione della quota Calisto Valpreda (N. 29 elenco Ministero affari esteri. L. 21,225 per cessione della quota impresa Valpreda e Talleri (N. 47 elenco Ministero affari esteri). L. 18,750 dall'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani (elenco Ministero affari esteri).
91	Società Coloniale Italiana, Milano	18,595 04	L. 13,992.47, dalla quota Marzoli Luigi (N. 25 elenco Ministero affari esteri) e L. 4602.57, dalla quota Pinardi Luigi (N. 36 elenco Ministero affari esteri) - Cessione Pinardi-Marzoli.
92	Società « Credito Italiano », Genova	182,550 67	Dal Sindacato Manzi & C. (N. 16 elenco Ministero affari esteri).
93	Soravia Osvaldo fu Marco, Venas di Valle di Cadore	3,838 40	Dall'eredità di Soravia Raimondo (Num. 23 elenco).
94	Soravia Marco, Paolo, Lino, Ida maritata Giavi, Caterina maritata Dall'Asta, Veronica maritata Giavi, Giuseppe, Primo, Maria e Pierina tutti di Osvaldo, Venas di Valle di Cadore	16,161 60	in parti eguali - come sopra.
95	Shü-yen-hui (servo chinese) (Pechino)	975 —	N. 62 elenco Ministero affari esteri.
96	Toeng & Read, Shanghai	12,965 —	Da quota U. Nervegna & C. (N. 59 elenco Ministero affari esteri).
97	Tommasini rev. don Francesco, Roma	[illegible]	Per cessione dalla quota intestata a padre Alberico Crescitelli (N. 10 elenco Ministero affari esteri).
98	Valer Agostino Bartolomeo, Drusacco (Torino)	2,700 —	Dalla quota « Agostino Valer Bartolomeo, Sandino Antonio e Beratto Stefano » (N. 21 elenco Ministero affari esteri).

N. d'ordine	INTESTATARI	Ammontare in lire italiane delle quote dovuto	Osservazioni varie ed indicazione della provenienza delle quote con riferimento all'elenco originario degli indennizzati compilato dal Ministero degli affari esteri
(1)	(2)	(3)	(4)
99	Valz Blin Lorenzo, Rosazza (Novara)	1,063 68	Dall'eredità di Valz Serafino (N. 18 elenco Ministero affari esteri).
100	Valz Angelo, Pietro, Annamaria maritata Rosazza Battore Alfonso, di Lorenzo, Rosazza (Novara)	8,333 32	in parti eguali dall'eredità come sopra: al sig. Valz Blin Lorenzo, di cui al numero precedente, spetta l'usufrutto su L. 416.66 di tale quota.
101	Vena Saverio, Savuto	2,000 —	N. 15 elenco Ministero affari esteri.
102	Verdaglio Pietro Antonio fu Domenico, Rueglio (Torino)	7,010 20	Dalla quota intestata ad Angelo Peraglie e Verdaglio Antonio (N. 31 elenco Ministero affari esteri).
103	Vitale Guido, Pechino	114,375 —	L. 63,750 dalla quota intestata al Barone Vitale (N. 66 elenco Ministero affari esteri) e L. 50,625 dalla quota intestata all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani (elenco Ministero affari esteri).

Il direttore generale del tesoro: BROFFERIO.

Il direttore capo della divisione 1ª (Portafoglio): CONTI ROSSINI.

(Allegato).

A maggiore chiarimento dell'elenco di cui sopra, si riproduce l'elenco dei primi concessionari, redatto dal Ministero degli affari esteri

Indennità dovute dalla Cina a missioni ed a cittadini italiani.

N. d'ordine	Persone e Società che fanno domanda di indennità	Indennità accordate espresse in Hai Kuan Taels
	Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani (per la missione dello Shansi, per altre missioni, nonchè per i reverendi padri Ottone da Rieti e Prosperi Enrico)	4,883,562 84
1	Padre Bricco	800 —
2	Rev. Carlo Elli missionario	800 —
3	Mons. Francesco Fogolla (aventi diritto)	5,333 33
4	Suor Marianna Giuliani, id.	5,333 33
5	Mons. A. Fantosati, id.	5,333 33
6	Padre Elia Facchini id.	5,333 33
7	» Pasquale d'Addosio, id.	5,333 33
8	» Clemente Coltelli, id.	8,000 —
9	» Cesidio da Fossa, id.	8,000 —
10	» Alberico Crescitelli, id.	8,000 —
11	Ing. Giuseppe Cadei id.	80,000 —
12	Alberto Pesaro, id.	26,666 66
13	Bergonzoni e Gallenzi	3,200 —
14	S. Rosati, impresario	4,800 —
15	Vena Saverio	533 33
16	Sindacato Manzi e C.	56,000 —
17	Domenico Bianchetti e B. Peraglie	6,933 33
18	Valz Serafino (aventi diritto)	2,666 66
19	Chiartano Gianonat Giuseppe	2,653 33
20	Fratelli Ugo e Angelo Gei	2,400 —
21	Agostino Valer Bartolomeo, Sandino Antonio e Beratto Stefano	2,160 —
22	Ditta Carlo Hardmeyer di Milano	24,677 86
23	Soravia Raimondo (aventi diritto)	5,333 33
24	Impresa Prario e C.	5,333 33
25	Marzoli Luigi	3,731 33
26	Mascitti Luigi	533 33
27	Ing. L. Liccaro	12,158 66
28	Egidio Baldi	1,333 33
29	Calisto Valpreda (indennità privata)	2,306 53
30	Da Pra Giovanni	930 66
31	Angelo Peraglie e Verdaglio Antonio	3,755 16
32	Peretti Belice	2,640 —
33	Ing. Giovanni Buzzetti e Luigi Macocco	6,341 86
34	B. Savoia	2,993 33
35	Egidio Gritti	2,666 66

N. d'ordine	Persone e Società che fanno domanda di indennità	Indennità accordate espresse in Hai Kuan Taels
36	Pinardi Luigi	8,000 —
37	Benvenuti Primo	3,333 33
38	Pallavicino marchese Giacomo	8,115 33
39	G. R. Allara	666 66
40	Minichiello Ettore	756 —
41	Gabriele Pagani	3,333 33
42	Domenico Minola	2,240 —
43	Oddone Albertazzi	5,814 66
44	Cipriano Angelo Merlini	2,489 33
45	Impresa Arbore	5,333 33
46	Benvenuti Primo	45,750 —
47	Impresa Valpreda e Talleri	5,660 —
48	Chow-Hua (interprete di Buzzetti e Macocco)	400 —
49	Cav. A. Granzella	11,590 —
50	De Luca Luigi	4,500 —
51	Vincenzo Liccaro	125 —
52	Eugenio Sabbione	30,545 50
53	Chow-Wen-Shi	1,400 —
54	Sindacato italiano di Shanghai	200,000 —
55	Ing. G. Rizzardi (terreni)	18,120 —
56	Società italiana (terreni)	129,440 —
57	P. Cattaneo	7,366 66
58	Candido	1,022 —
59	Sigg. U. Nervegna e C.	157,526 66
60	V. Durando	3,252 80
61	Società elettrica chinese (terreno)	6,152 91
62	Servo chinese Shü yen hui	260 —
63	Servo chinese Chang-ming-kuei	260 —
64	Marchese Salvago	197,920 —
65	Duca Caetani	6,720 —
66	Barone Vitale	17,000 —

NB. L'hai kuan tael è valutato in L. 3.75.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 25 corrente in Voltago, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

L'istituendo ufficio fono-telegrafico di Aschio sarà collegato all'ufficio telegrafico di Visso, capoluogo del comune.

Roma, 28 agosto 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Bologna Domenico, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo, d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	296448	243 75	Orfanotrofio femminile Ramazzotti in Caravaggio (Bergamo) con usufrutto vitalizio a favore di Blini Maria fu *Bortolo*, nubile	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a favore di Blini Maria fu *Bartolomeo*
Id.	385227	2250 —	Levi Anna, Pia e Mosè-Renzo di *Lelio*, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Parma	Levi Anna, Pia e Mosè-Renzo di *Abramo-Lelio*, minori, ecc. come contro
Id.	605829	48 75	Gasparoni Guglielmo fu *Nereo*, domiciliato a Thiene (Vicenza)	Gasparoni Guglielmo fu *Tullio*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 5 agosto 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale, in data 7 agosto 1911, ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0: n. 281,267 di L. 5 intestato a Palmieri Antonio fu Gennaro, il quale conteneva un attergato, con cui il titolare dichiarava di volere tramutare la relativa rendita, con facoltà di ritirare l'emittendo titolo al portatore ad Oliva Giuseppe di Giovanni-

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente l'attergato di cui sopra, fu unito al nuovo certificato, n. 49,616 del consolidato 3.75 0[0, emesso in sostituzione per conversione formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 26 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3429 obbligazioni sorteggiate nella 44ª estrazione seguita il 12 agosto 1911:

dal	10801	al	10900	quantità	100
»	17001	»	17100	»	100
»	18501	»	18600	»	100
»	50801	»	50900	»	100
»	70001	»	70100	»	100
»	111801	»	111900	»	100
»	117001	»	117100	»	100
»	130401	»	130500	»	100
»	145301	»	145400	»	100
»	176201	»	176300	»	100
»	181401	»	181500	»	100
»	202701	»	202800	»	100
»	235301	»	235400	»	100
»	260501	»	260600	»	100
»	267701	»	267800	»	100
»	286101	»	286200	»	100
»	297701	»	297800	»	100
»	308901	»	309000	»	100
»	309001	»	309100	»	100
»	321101	»	321200	»	100
»	321801	»	321900	»	100
»	323901	»	324000	»	100
»	325301	»	325400	»	100
»	331501	»	331600	»	100
»	340401	»	340500	»	100
»	347601	»	347700	»	100
»	356501	»	356529	»	29
»	358401	»	358500	»	100
»	362101	»	362200	»	100
»	391701	»	391800	»	100
»	399101	»	399200	»	100
»	402001	»	402100	»	100
»	426801	»	420900	»	100
»	457401	»	457500	»	100
»	459901	»	460000	»	100

uddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto ibre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre succes- errà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni munite delle cedole:

dal n. 97 - 1° aprile 1912
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente ezione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendi finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le se- i R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 12 agosto 1912.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

Per il direttore generale
TONINO.

AVVERTENZA

Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910 n. 536.

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Obbligazioni della ferrovia Torino-Novara

assunte in servizio dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto 1868, n. 4587 (Debito incluso separatamente nel Gran libro in forza dell'altra legge 1° aprile 1869, n. 4983)

54ª ESTRAZIONE del 10 agosto 1910

Numeri delle 601 obbligazioni sorteggiate da L. 320 ciascuna di capitale nominale al 5 per 0[0

38	51	110	133	162
172	238	300	346	389
394	392	412	419	453
480	483	496	523	543
544	582	593	617	651
668	672	680	686	725
728	729	757	897	934
939	961	983	994	1004
1009	1029	1060	1080	1099
1145	1153	1197	1265	1280
1332	1353	1383	1396	1476
1481	1494	1524	1553	1554
1608	1616	1643	1695	1700
1703	1753	1776	1815	1902
1940	1989	2095	2109	2120
2139	2164	2216	2237	2255
2344	2373	2416	2417	2429
2453	2465	2468	2527	2540
2560	2562	2609	2622	2638
2675	2729	2767	2801	2849
2854	2865	2891	2975	3031
3057	3066	3070	3097	3102
3127	3187	3191	3242	3254
3266	3285	3290	3333	3393
3406	3415	3435	3481	3516
3521	3536	3549	3614	3632
3638	3658	3669	3678	3683
3708	3723	3750	3770	3774

3867	3926	3952	3959	3960
3965	3984	3986	4067	4112
4132	4166	4177	4184	4203
4230	4244	4265	4276	4296
4297	4328	4363	4424	4470
4488	4531	4540	4543	4548
4553	4569	4586	4675	4705
4711	4716	4769	4786	4880
4900	4914	4923	4945	4958
4971	5001	5005	5053	5072
5098	5128	5175	5269	5281
5367	5377	5388	5401	5419
5471	5488	5495	5583	5619
5623	5632	5656	5660	5678
5717	5733	5752	5767	5781
5786	5810	5822	5854	5876
5885	5925	5983	6039	6040
6041	6046	6056	6065	6106
6109	6167	6195	6214	6231
6234	6251	6257	6266	6278
6294	6302	6308	6330	6342
6353	6392	6435	6507	6533
6537	6542	6547	6668	6715
6720	6726	6734	6746	6749
6807	6818	6848	6849	6850
6870	6873	6906	6958	7063
7039	7125	7131	7166	7170
7186	7217	7225	7257	7333
7349	7360	7377	7394	7427
7517	7524	7557	7581	7584
7600	7658	7696	7724	7725
7729	7804	7864	7892	7948
7951	7957	7981	8010	8012
8042	8047	8080	8092	8217
8249	8266	8327	8351	8390
8445	8491	8521	8541	8562
8578	8614	8619	8627	8632
8633	8720	8803	8853	8859
8874	8887	8888	8898	8902
8927	8960	8970	9024	9028
9032	9039	9062	9065	9076
9100	9108	9133	9152	9188
9204	9208	9320	9381	9385
9422	9533	9557	9628	9695
9743	9768	9847	9863	9903
9962	9975	9979	9988	10003
10039	10040	10063	10085	10176
10231	10232	10273	10299	10324
10357	10397	10410	10427	10453
10464	10470	10509	10546	10551
10563	10616	10725	10727	10741
10779	10832	10833	10850	10879
10881	10883	10890	10909	10988
11121	11132	11140	11165	11171
11173	11178	11219	11227	11248
11264	11325	11333	11337	11370
11371	11383	11454	11476	11495
11501	11511	11527	11542	11570
11578	11595	11639	11651	11665
11742	11770	11799	11800	11810
11847	11860	11869	11952	11975
12071	12083	12158	12175	12179
12210	12213	12278	12312	12346
12362	12380	12384	12455	12518
12528	12537	12547	12574	12598
12628	12663	12710	12714	12723
12731	12762	12777	12789	12791
12792	12893	12953	13028	13077
13141	13149	13182	13204	13242
13318	13362	13384	13386	13400
13411	13435	13438	13497	13502
13515	13572	13580	13588	13654
13655	13718	13735	13775	13789
13805	13853	13856	13875	13882
13898	13904	13933	13947	14014
14017	14124	14143	14154	14159
14185	14198	14205	14213	14254
14288	14353	14367	14428	14434
14447	14462	14473	14481	14504
14530	14570	14596	14619	14641
14699	14710	14728	14743	14827
14837	14849	14855	14874	14882
14914	14947	14953	14954	14955
14963	14997	15015	15022	15028
15076	15107	15111	15128	15172
15249	15263	15267	15276	15307
15348	15353	15381	15397	15443
15464	15484	15487	15497	15510
15529	15577	15592	15620	15646
15677	15729	15725	15742	15746
15750	15758	15777	15778	15795
15807	15856	15911	15938	15971
15974.				

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre p. v., ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, mediante mandati, esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, con restituzione delle obbligazioni munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 111 - scadenza 1° aprile 1912
al » 120 - id. 1° ottobre 1916

Roma, addì 10 agosto 1911.

Per il direttore generale
TONINO.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 agosto 1911, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,00 62	101,13 12	102,40 32
3 1/2 % *netto*	102,94 06	101,19 06	102 37 95
3 % *lordo*	71,25 —	70,05 —	70,26 30

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il tema obbligato dei giornali esteri è sempre quello dei negoziati franco-tedeschi.

Intorno ad essi però si è ancora nel campo aspettativo dell'amichevole soluzione proclamata dal coro internazionale giornalistico per sicura, inevitabile, imprescindibile.

Come è noto, le conferenze di Berlino erano state sospese per la partenza di là del ministro Kiderlen Waechter e dell'amnasciatore Cambon e dovevano essere riprese prima d'ora, ma vi si oppose la salute di Cambon, del quale un telegramma da Parigi reca ora queste notizie:

L'ambasciatore a Berlino, Jules Cambon, leggermente sofferente per un accesso di febbre, ritarderà di un giorno o due la sua partenza per Berlino e lascierà Parigi soltanto mercoledì o giovedì.

D'altra parte arriveranno a Berlino anche il ministro Waechter e il cancelliere Holweg come assieme ad altre notizie annuncia il seguente dispaccio da Berlino:

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waecheter, arriverà a Berlino mercoledì e il cancelliere dell'Impero, Bethmann Holweg, arriverà giovedì.

Si prevede per giovedì un primo colloquio tra l'ambasciatore di Francia, Cambon, e Kiderlen Waechter.

Nei circoli autorevoli si continua a dichiarare che non si annette importanza e non si dà alcun valore alle vane molteplici informazioni relative alle basi dei futuri negoziati. È opinione generale che la situazione appare più favorevole e si prevede e si spera che l'accordo sarà firmato sollecitamente.

L'ambasciatore francese si presenterà alle nuove conferenze munito delle istruzioni concertate nell'ultimo Consiglio dei ministri francese. In argomento telegrafano da *Parigi*:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri furono date al sig. Cambon le definitive istruzioni.

Se l'accordo verrà raggiunto su tutti i punti i due Governi pubblicheranno simultaneamente i risultati. Nei circoli politici, però, si ritiene che l'accordo, per quanto sicuro, esigerà ancora lunghe trattative.

I giornali parigini riportando il discorso pronunciato dal ministro delle colonie, Lebrun, in occasione della sua elezione a presidente del Consiglio generale della Meurthe e Moselle, notano il seguente brano che si riferisce alle conferenze di Berlino.

Egli disse:

Durante l'ultima settimana la Francia ha dato prova di calma, sangue freddo e padronanza di sè, nella quale si riflette, nel suo insieme, la coscienza del suo buon diritto per gli avvenimenti passati e della sua piena fiducia nell'avvenire.

Egualmente gelosa della pace e della sua dignità, che intende difendere strenuamente, forte dei suoi trattati e dei suoi accordi, fiduciosa nel suo esercito e nella sua marina, orgogliosa delle energie nazionali risvegliatesi, la Francia attende con tutta serenità l'esito delle conversazioni intavolate.

Simili disposizioni sono una forza per il Governo, ed è per l'onore della Francia che il Governo non cessa di ispirarsi ad esse per condurre a buon fine i negoziati in corso e in verità vi sarebbe da disperare per sempre dell'umanità, se in questo secolo due nazioni, trattando da uguale a uguale, con pari cura della pace del mondo e della loro dignità, non giungessero ad un accordo, nel quale l'una e l'altra trovino eguali garanzie.

Questo accordo uscirà dalla saggezza della nazione, secondata da quella degli uomini nel cui nome ho l'onore di parlare.

***

È notorio che l'azione della Spagna ad El-Ksar provocò le proteste della Francia, nonchè del Marocco, ed è parimente notorio che la Spagna si impegnò di giustificare la sua condotta, modificando i primi atti di occupazione alla protezione commerciale dei suoi connazionali. Ma da parecchi giorni si hanno notizie continue di invii di forze spagnuole al Marocco, contro di che nessuna voce si è levata.

Da Madrid in argomento telegrafano:

Il giornale *A. B. C.* pubblica un dispaccio da Las Palmas il quale annuncia che 500 uomini di truppa partiranno il 29 agosto a bordo del trasporto militare *Almirante Lobo*, per occupare Santa Crux do Mar Pequena situata sull'Atlantico a sud di Agadir, nella parte orientale del Marocco.

***

I notabili e le autorità di Pristina e Prizrend si adoperano alla pacificazione albanese; ma le loro richieste al Governo per conseguire lo scopo hanno il carattere e la forma di minaccie.

Ecco come informa di ciò un dispaccio da Salonicco, 28:

I notabili, gli anziani, e gli ulema di Pristina e Prizrend hanno diretto, a nome della popolazione, al Governo, un'istanza telegrafica con la quale domandano che il Governo voglia accordare anche ai fedeli arnauti e maomettani quei privilegi che sono stati riconosciuti ai malissori.

In caso contrario essi ricorrerebbero a dimostrazioni, le cui conseguenze e responsabilità ricadrebbero sul Gabinetto.

Il Ministero ha quindi incaricato le autorità di calmare le popolazioni con buone parole dicendo loro che abbiano pazienza fino alla riapertura della Camera, quando cioè verranno esaminate tutte le richieste giustificate delle popolazioni.

Il popolo sia memore del giuramento di fedeltà prestato al Sultano.

Dietro le insistenze del valì di Kossovo sono stati inviati a Prizrend due battaglioni e due batterie.

IL CONGRESSO NAZIONALE FORESTALE

A Torino, ieri, nel salone della Camera di commercio si è inaugurato con grande solennità il Congresso nazionale forestale.

Lungo lo scalone, splendidamente ornato di piante, prestavano servizio d'onore le guardie forestali. Ai piedi dello scalone erano adunate le autorità, in attesa di S. A. R. il duca di Genova.

Si notavano S. E. Luigi Luzzatti, S. E. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio, il prefetto on. senatore nobile Vittorelli, l'on. Rebaudengo, l'on. Paolo Boselli, il questore, l'on. Miliani, il presidente della Camera di commercio, il rappresentante del sindaco di Torino, il conte Orsi, molte autorità e numerosi congressisti.

Alle 10 precise giunse S. A. R. il duca di Genova ossequiato dagli on. Nitti e Luzzatti e dalle altre autorità.

Il duca, cui le guardie forestali rendevano gli onori, accompagnato dalle autorità si recò nel salone superiore della Camera di commercio e prese posto nella poltrona centrale avendo ai lati gli on. Luzzatti e Nitti.

Primo a parlare è stato l'on. Rebaudengo, che pronunciò un applauditissimo discorso.

Indi l'on. Luigi Luzzatti pronunciò il discorso inaugurale, vivamente e ripetutamente applaudito, e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Si levò poi l'assessore Pomba, che, a nome del sindaco, assente, portò il saluto di Torino a S. A. R. il duca di Genova, agli on. Nitti e Luzzatti, ed a tutti gli organizzatori del presente Congresso.

Quindi il comm. Maganzini, in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici, parlò dei lavori compiuti dal Ministero e di quelli che ancora restano a compiere e portò il saluto augurale del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi.

Accolto quindi da applausi S. E. Nitti si levò e pronunziò il seguente discorso:

« *Altezza Reale, Signori,*

Un Congresso forestale viene nella sua ora. L'opportunità non potrebbe esserne maggiore.

Due anni fa, nel giugno del 1909, si riuniva a Bolcgna un Congresso forestale, la cui eco non si è ancora spenta.

In certa guisa fu allora elaborato e discusso il materiale che servì a costituire la nostra più recente legge e a informare molta parte dell'attività pubblica.

A Bologna si movevano i primi passi: i primi passi sono in ogni vita, in ogni forma di vita i più incerti. Si discusse largamente dell'azione dei boschi, della loro utilità, dei loro vantaggi per il clima, per le acque, per l'agricoltura.

La questione forestale acquistava diritto di cittadinanza: entrava nel numero di quelle controversie che interessano l'opinione pubblica. È stato il primo passo.

Ora gli effetti del rimboscamento e l'azione dei boschi saranno o potranno essere materia di nuove indagini scientifiche. Ma dei vantaggi pratici di una larga politica di rimboscamento niuno dubita; soltanto vi sono punti di vista differenti. Ammesso che l'Italia debba largamente rimboscare, che l'azione dei privati sia insufficiente, che lo Stato debba largamente integrarla, qual'è la via da seguire?

Con quali mezzi si può ottenere il risultato più grande con lo sforzo minore?

Nel fine non è però possibile la discordia; ma solo nei mezzi e nei limiti.

I temi di cui dovrete occuparvi: la nuova legislazione forestale in Italia; la riforma dell'istruzione forestale; la sistemazione montana e il regime delle acque; il problema della produzione forestale in Italia, indicano quali forme pratiche di attività attirino soprattutto la vostra attenzione. Così le discussioni saranno senza dubbio feconde e i risultati pratici non mancheranno.

Quale mirabile opera da compiere!

L'Italia presenta una struttura ben diversa da quella dei maggiori Stati di Europa: a niuno di essi anzi rassomiglia e di niuno la vita economica ha caratteristiche così differenti.

Di fronte alla superficie coltivabile il numero degli uomini è più grande che in qualsiasi altro paese, e la breve superficie è più che in qualsiasi altro grande paese montuoso.

Quasi tutta la regione appenninica è destinata alle colture arboree e per scarsezza o poca regolarità di acque presenta ostacoli non pochi allo sviluppo delle colture arboree.

L'estrema varietà di clima, che permette lo sviluppo delle essenze più diverse ha nondimeno alcuni lati caratteristici comuni, che rendono più necessario lo sviluppo dei boschi e, nelle terre più adatte, la diffusione delle colture arboree più ricche.

Così l'opera di distruzione del bosco se in ogni paese è deplorevole, in Italia è esiziale: e, dalle vostre prealpi torinesi fino alle Madonie di Sicilia, dovunque, in ogni parte, in ogni terra d'Italia gli stessi danni si sono verificati. Danni ben più grandi nell'Appennino meridionale, cui la rocciosa nudità appare insieme rimprovero e minaccia.

Una montagna v'è che già fu lieta
D'acqua e di fronde...
Ora è deserta come cosa vieta.

Le montagne ridotte deserte non sono una sola, come nell'immagine dantesca, ma lunga, interminabile serie in continuo peggiorare.

La legislazione recente, soprattutto le recenti forme di attività dello Stato e dei privati, rispondono ad una intima e profonda preoccupazione.

Il problema dei boschi in Italia è problema di acque, cioè problema di produzione e di ricchezza. È difesa del territorio, cioè problema di difesa nazionale.

Con la commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno d'Italia, io ho percorso lungamente alcune regioni dell'Italia meridionale. Dovunque ho trovato le stesse voci di dolore, le stesse doglianze, oserei dire le stesse voci di pianto. Vecchi contadini, cui i problemi della meteorologia sono ignoti, mi denunciavano tutti i danni della rovina dei boschi e coltivatori provati alle asprezze della lotta mi dicevano che tutte le energie erano inutili quando le stagioni si erano capovolte e le acque si erano disordinate. Le loro induzioni forse non erano scientificamente esatte: che importa? Constatavano una realtà e la realtà era fatta di dolore.

Non bisogna mai stancarsi di ripetere che le questioni più essenziali della nostra vita economica: la sistemazione delle acque, lo sviluppo della irrigazione, le bonifiche idrauliche ed agrarie, il rimboscamento, la sistemazione delle pendici montane, la produzione dell'energia idro-elettrica a buon mercato, sono tanti lati dello stesso problema idraulico-forestale.

E la lotta alla malaria, la quale intenebra le due grandi isole e uccide le migliori energie del mezzogiorno continentale è anche essa per tanta parte un lato dello stesso problema.

Così dunque tutte le opere le quali mirano a rimboscare il monte sono benefiche; e se possiamo essere discordi sui mezzi, sarà sempre più utile colui che più largamente oserà opere di vita.

Se l'ideale è di ricostituire il verde manto delle montagne, dove più dove meno l'opera è identica.

Ma dove caldo è il clima e non più mite e più benigno, la distruzione del bosco è stata anche più rapida nel suo risultato. Infatti il clima più temperato ha consentito nell'Appennino meridionale, dopo il disboscamento, di spingere a grandi altezze colture erbacee poverissime: così le acque corrono direttamente dando luogo a rapidissime piene, portando il disastro nelle campagne sottostanti e impoverendo sempre più di terreno vegetale quei monti che ancora le generazioni presenti ricordano verdi.

Qui l'opera dello Stato non può essere solo integratrice; essa deve sostituirsi dove l'iniziativa è manchevole e in certa guisa precorrerla.

Io credo che un'ardita politica forestale sia da parte dello Stato una buona azione, ma sia anche e soprattutto un buon affare.

Si può prevedere che il prezzo del legname continuerà ad aumentare: un paese come l'Italia, dove la grande varietà del clima permette lo sviluppo delle essenze più varie, ha condizioni assai vantaggiose di sviluppo forestale.

D'altra parte, i vuoti che l'emigrazione ha prodotto in molti paesi di montagna costituiscono una situazione favorevole all'opera di rimboscamento.

Non v'è chi non sappia quelle che sono le leggi fondamentali dell'economia forestale: leggi semplici ed evidenti.

Più la superficie dei boschi è estesa, e più aumenta proporzionalmente il loro reddito.

Gli stessi difetti che spesso si riscontrano nella Amministrazione dello Stato, possono qualche volta in materia forestale essere un vantaggio: e non è senza ragione che anche gli avversari più acerbi dell'attività economica dello Stato, riconoscono in questa materia che l'opera dello Stato è necessaria ed essenziale come opera di difesa; e che in questa materia niun sacrifizio è vano.

Sui ventisei milioni di ettari che rappresentano la superficie totale produttiva dell'Italia, quattro milioni e mezzo, secondo i dati dell'ufficio di statistica agraria, sono a bosco; cioè il 17 0[0 del territorio, mentre nella Francia sono il 19 ed in Germania il 28 ed in Austria il 30. Ma questa espressione quantitativa non ha significato.

Quanti infatti sono i boschi in buone condizioni? Quanti che chiamiamo boschi non sono che umili macchie le quali non rispondono ad alcuna norma di sano governo forestale?

La nostra importazione di legname supera di quasi dieci volte la esportazione; se, come per il consumo crescente dei combustibili fossili è causa di soddisfazione quale prova di incremento economico, è anche richiamo continuo a una più ardita, più economica, più moderna politica forestale e idraulica.

Gli stessi boschi inalienabili di Stato, fin qui per troppi anni negletti, hanno un reddito troppo basso perchè non richiedano cure più assidue.

Avviandoci verso la costituzione di un grande demanio forestale, occorre prima di tutto sapere amministrare bene ciò che già lo Stato possiede.

Quale sarà la nostra azione?

Le vostre decisioni e i vostri studi saranno senza dubbio un prezioso ausilio.

Certo il compito non è facile.

La superficie dei terreni nudi, il cui rivestimento a bosco è reclamato urgentemente dalla necessità della conservazione del territorio e del buon regime delle acque, da indagini sommarie fatte dall'Amministrazione forestale, si aggira intorno ai 400,000 ettari; per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani più disordinati occorre spesa ingente e la novissima legge ha assegnato già alcuni fondi, che possono considerarsi come un avviamento; ma se si pensi che prima o dopo occorrerà rimboscare oltre due milioni di ettari e restaurare e difendere i boschi esistenti; se si rifletta che la più gran parte di quest'opera spetta allo Stato, allora la necessità di nuovi mezzi e di più larghi sacrifizi appare evidente.

Quattro quinti dell'Italia sono occupati da colline e da montagne: vi sono regioni dell'Appennino meridionale dove la superficie piana è minima.

Il problema idraulico-forestale per alcune regioni è, si può dire, il problema di tutta la produzione.

L'economia dell'acqua, che consiste nell'utilizzarla nella forma più conveniente in un paese a clima arido e scarseggiante di pioggia, nei mesi di estate, cioè nei mesi della stagione più propizia alla vegetazione si impone come la necessità suprema di difesa e di sviluppo. Se la rovina del monte ha agito sul clima e sulle acque in modo esiziale, è al monte che si deve ridare la vita vegetale e *la ricchezza* degli alberi, se si vuole risanare e fecondare il piano.

I provvedimenti che avrò l'onore di presentare al Parlamento si ispireranno a questi criteri.

Il regime delle acque e la storia dei nostri fiumi, la climatologia attendono ricerche più continue e più dirette.

Ma è la politica forestale stessa che attende maggiori me z.

L'on. Luzzatti affermava già nel Congresso di Bologna che il demanio forestale dovrebbe adoprare con prudenza lo strumento del credito.

Ora, se la prudenza è più che doverosa, necessaria, noi non dobbiamo nasconderci le ragioni che militano in favore del credito in materia forestale.

È ovvio che soprattutto nei paesi di grande emigrazione, dove le terre lontane dagli abitati o malariche non sono richieste, l'acquisto e il rimboscamento di terre nude, in grandissima parte poco fertili, è fatto in generale a tali condizioni da rendere possibile un interesse abbastanza elevato e in non pochi casi anche un ammortamento non troppo lungo.

In quanto alla istruzione forestale, il Ministero farà nuove proposte, le quali sono dirette al fine di dare maggiore efficacia pratica agli istituti che devono sorgere.

Questi istituti, nel nostro concetto, devono avere carattere di sperimentazione e insieme carattere pratico.

L'istruzione forestale superiore deve essere l'aiuto migliore della nostra politica silvana, il nostro più poderoso alleato.

In quanto al regime delle acque che in tanta parte si collega colla economia forestale, è nostra intenzione di proporre un riordinamento del servizio meteorologico e provvedere con speciali disegni alla materia dei trasporti di energia a distanza.

L'amministrazione forestale, in questa prima fase, ha compiuto piuttosto opera di preparazione, ma il raccoglimento e la preparazione erano necessarî dove poco o nulla esisteva.

Un disegno di legge, approvato dalla Camera, provvede al Corpo reale delle foreste. Il Senato non potè esaminarlo nelle angustie degli ultimi giorni dei lavori parlamentari. Speriamo diventi presto una legge.

Noi attendiamo dall'opera vostra ausilio di ricerche e consiglio e propaganda d'idee.

Una grande opera come la restaurazione forestale del nostro paese non può tradursi nella realtà senza la cooperazione di tutti gli elementi più attivi: è una grossa questione finanziaria, ma è anche una grossa questione morale.

I popoli come gli individui non fanno la loro esperienza, se non con dolore: la civiltà dapprima distrugge i boschi per sfruttare la fertilità accumulata nel terreno, e poi li ricostituisce con sacrificio molto maggiore.

Noi siamo alla ricostituzione e voi ci aiutate in quest'opera di educazione civile e di rinnovazione economica.

I primi passi della nostra politica forestale sono stati incerti; ma dallo stato di abbandono in cui ancor pochi anni or sono era questa materia fino alle nuove opere, fino all'attuale vostro fervore, quale cammino si è compiuto!

Signori! Sua Maestà il Re ha voluto dare una nuova e grande prova del suo interessamento per i vostri lavori, facendosi rappresentare da S. A. R. il duca di Genova. Non è trascorso molto tempo che, inaugurando la XXIII legislatura, con nobile parola il Re tracciava le linee della grande politica idraulica e forestale, che deve essere la mèta dei nostri sforzi. È ricordando l'augusta parola, che io ho l'onore di dichiarare aperto, in nome del Re, il vostro Congresso ».

Terminati i lunghi e nutriti applausi che salutarono la fine del discorso di S. E. Nitti, il duca di Genova, ossequiato dalle autorità, dopo essersi congratulato con gli oratori, lasciò la sala, e così ebbe fine la solenne inaugurazione del Congresso forestale.

Le autorità ed i relatori si riunirono a mezzogiorno alla colazione offerta dal sindaco al Restaurant del Cambio.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori.

*** Alla colazione offerta dal municipio alla presidenza e ai relatori del Congresso forestale brindarono applauditissimi l'assessore Pomba, l'on. Rebaudengo, il ministro di agricoltura, on. Nitti, l'on.

senatore Frola e infine l'on. Luzzatti, che bevette all'avvenire della agricoltura italiana.

*** Nel pomeriggio, iniziando i suoi lavori, il Congresso acclamò a proprio presidente l'on. Luzzatti e a vicepresidenti gli onorevoli Raineri, Gorio, Ottavi, Miliani, l'ing. Maganzini, Moreschi, il prof. Mattirolo, e a segretario generale l'ing. Tomassina.

L'on. Luzzatti assunse la presidenza ed ebbe subito la parola il prof. Serpieri che coll'on. Miliani ed il comm. Moreschi è relatore sul tema: « La nuova legislazione forestale italiana ».

Appena il relatore Serpieri finì di parlare, l'on. Luzzatti propose e l'assemblea approvò l'invio del seguente telegramma a Sua Maestà il Re:

« S. E. Brusati,

« primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

« Il terzo Congresso forestale, iniziando i suoi lavori, volge un pensiero di gratitudine alla Maestà del Re che si è fatta rappresentare da S. A. R. il duca Tommaso e che ha sempre incoraggiato coll'esempio di esperto agricoltore e col sapiente stimolo ai governanti l'azione redentrice del rimboscamento e dell'ordinamento dei nostri bacini montani.

« Luzzatti, *presidente*.

« Rebaudengo, Raineri, Gorio, Ottavi, Miliani, Moreschi, Maganzini, Mattirolo, *vicepresidenti* ».

Si iniziò quindi la discussione.

LE GRANDI MANOVRE

Le operazioni dei due partiti dalle ore 7 alle 12 di ieri sono le seguenti:

L'ottava divisione azzurra, partita alle ore tre da Garoppi per portarsi di riserva dietro l'estrema ala sinistra del partito, raggiunge Moncalvo dove è trattenuta fino alle ore 10.30, in osservanza della prescrizione della Direzione che nessun movimento dovesse essere effettuato prima delle ore 7.

Un suo battaglione (41°) respinge da Serralunga mezzo squadrone Aquila ma l'azione e giudicata nulla e il battaglione è trattenuto a Serralunga fino alle ore 10.30.

Il comando dell'armata rossa, informato dai propri elementi esploranti del suesposto movimento dell'ottava divisione azzurra, ordina che il terzo corpo, lasciate poche forze a Cerrina, punti coi rimanenti per le alture di C. Mussio su Oddolengo per disimpegnare la seconda divisione, la quale avrebbe poi dovuto concorrere alle azioni sulla destra dell'armata rossa.

In conseguenza all'estrema ala sinistra rossa (sesta divisione) il 7° bersaglieri viene lasciato a Cerrina, il 73° fanteria e tre battaglioni truppe suppletive sono spostati verso C. Mussio, in rinforzo della brigata Valtellina.

Sulle alture di Oddolengo, fin dalle ore 7, la brigata Valtellina rossa (sesta divisione) appoggiata dalla artiglieria divisionale, riprende l'attacco dal nord delle posizioni occupate dal distaccamento azzurro del generale Buonini (1° e 9° bersaglieri, 43° fanteria, tre batterie), ma trova seria difficoltà ad avanzare per la natura del terreno e perchè efficacemente battuta dall'artiglieria del distaccamento stesso.

Quasi contemporaneamente però quest'ultimo è attaccato a sud-ovest (Villadeati) da cinque battaglioni della brigata Umbria rossa (seconda divisione) sostenuti da cinque batterie. La brigata Valtellina approfitta per avanzare a sua volta, cosicchè la situazione del distaccamento azzurro si fa critica, ma verso le ore 9 avanza da Santo Spirito la brigata azzurra Sicilia (settima divisione); che contrattacca e arresta la brigata Umbria. Il distaccamento Buonini ne approfitta per disimpegnarsi e manovrando, ripiega la sua ala destra verso Cosso e l'ala sinistra verso Guazzolo. I rossi occupano Oddolengo Piccolo.

Alle ore 10.30 l'ottava divisione, autorizzata ad entrare in azione, muove rapidamente da Moncalvo, a rinforzo del distaccamento Buonini, dirigendo la brigata Salerno con due batterie su Guazzolo e la brigata Modena con due batterie su Alfiano Natta.

Su tutto il fronte da Villadeati a Montechiaro i due partiti (divisioni rosse seconda, prima, quinta, tutta l'artiglieria del primo corpo, quella della quinta, di un gruppo del terzo corpo e la batteria di obici contro: le divisioni azzurre settima, terza e quarta, tutta l'artiglieria del secondo corpo, gran parte di quella del quarto e la batteria di obici) hanno combattuto dalle 7 alle 12 senza che uno di essi abbia potuto riportare un deciso successo sull'altro.

Però fino alle ore 8 la brigata azzurra Bergamo di fronte alla preponderanza delle forze rosse sulla linea Zanco-Bric San Lorenzo è costretta a ripiegare su Cardona.

Dell'artiglieria azzurra, tra le ore 7 e 10 sono ridotte al silenzio, perchè soverchiate dal fuoco dell'artiglieria scudata rossa, due batterie delle truppe suppletive del secondo corpo in posizione presso Cardona, una batteria da montagna in posizione a Santo Spirito e tre batterie della terza divisione all'estrema sinistra azzurra presso San Nazzario.

La divisione di cavalleria rossa, appena ripresa la manovra, punta da Cossombrato a nord verso Villa San Secondo, ma è arrestata dal 37° e da due batterie azzurre; subisce forti perdite, ripiega e si dirige verso Gallianetto, per portarsi sul tergo dell'armata azzurra. Riesce infatti a molestarne alcune colonne di carreggio. Nel frattempo la sua stazione radiotelegrafica a Cossombrato è catturata dagli azzurri. Anche il carreggio continua ad essere catturato.

La divisione di cavalleria azzurra alle ore 9 occupa Cossombrato che trova sgombro, prosegue verso Montiglio per puntare sul tergo dell'armata rossa, ma poco oltre Montechiaro verso le ore 1.30 è fermata da un fuoco efficace della fanteria rossa (settimo fanteria della quinta divisione) con mitragliatrici da San Nazzario.

*** Iermattina, ebbero luogo a San Salvatore Monferrato i funerali del bersagliere Raspini colpito dal fulmine in Pescine, frazione di Oddolengo Piccolo.

Rendevano gli onori militari una squadra della compagnia del defunto.

Sul feretro vennero deposte numerose corone, tra le quali quelle della vedova, degli ufficiali, dei compagni del reggimento e degli ufficiali esteri.

Il capo dello stato maggiore generale dell'esercito era rappresentato da un capitano di stato maggiore.

Erano presenti anche una rappresentanza degli ufficiali di marina addetti alla direzione delle manovre, una deputazione del municipio di Oddolengo e varie associazioni.

Assisteva la popolazione vivamente commossa.

Pronunziarono commoventi parole sul feretro il capitano della compagnia alla quale apparteneva il defunto Raspini, il capitano di stato maggiore in rappresentanza del capo di stato maggiore generale dell'esercito, un caporale dei bersaglieri ed il parroco di Pescine.

Questi disse che la salma della sventurata vittima del dovere sarà custodita nel cimitero di Pescine con pietà, venerazione ed amore inestinguibili.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re giunse ieri ad Alessandria. Venne ricevuto all'entrata in città dal sindaco, dalle autorità e da immensa folla plaudente.

S. M. il Re si recò al municipio dove ricevette le autorità.

In seguito alle entusiastiche ed insistenti acclamazioni della folla S. M. il Re si affacciò tre volte al

balcone salutato da nuove colorosissime ovazioni e da grida di: « Viva il Re! ».

La città era imbandierata, festante.

S. M. il Re, dopo il ricevimento delle autorità al municipio, si recò a visitare le fabbriche di cappelli di Borsalino Giuseppe e di Borsalino Giov. Battista, dove venne acclamato dagli operai.

Quindi il Sovrano, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità, si recò all'ospedale, dove percorse le corsie, confortando i malati.

Nell'attraversare le vie della città S. M. il Re venne fatto segno a continue ed entusiastiche acclamazioni.

Dalle finestre sono stati gettati fiori.

Il Re consegnò al sindaco 10,000 lire per opere di beneficenza e ripartì alle ore 19 per Pomaro.

La Missione giapponese. — Ieri mattina gli ufficiali della squadra giapponese hanno compiuto il giro della città e hanno fatto numerosi acquisti nei negozi.

Ieri sera, alle 18, salutati alla stazione dai membri dell'Ambasciata giapponese e dalle autorità cittadine sono ripartiti per Civitavecchia.

Gli ospiti hanno esternato la più viva ammirazione per Roma e la più sentita riconoscenza per le accoglienze ricevute.

Inaugurazione. — Alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno Falcioni, delle autorità e di numerosi invitati, è stata inaugurata solennemente ieri la strada rotabile che dagli stabilimenti di Bognanco arditamente congiunge Domodossola con San Lorenzo all'altitudine di mille metri, donde per il passo della Monscera, celebrato per il volo di Chavez, si giunge a Briga.

L'on. Falcioni, festeggiato dai suoi elettori, pronunziò un applaudito discorso, lodando l'ideatore della strada, il geometra Musso, ed inneggiando all'opera grandiosa voluta dalla concordia della popolazione.

Per il disincaglio della « San Giorgio ». — Dalla incagliata nave sono state ieri sbarcate una casamatta corazzata da 190 ed una piattaforma girevole da 190, e restano ora da sbarcare la piattaforma da 254 poppiera e tre piattaforme da 190.

Sono state anche sbarcate sei piastre di corazza murata del corso superiore, e si sono iniziati i lavori per lo sbarco di altre corazze del corso sottostante.

La nave subisce leggeri movimenti di oscillazione longitudinali e trasversali, ed è divenuta più sensibile allo sbarco dei pesi.

Si sono imbarcate la grande pompa elettrica della *Dante Alighieri* ed una centrifuga a vapore di due mila tonnellate all'ora, e sono in corso di montaggio nel cofano delle caldaie prodiere le tubulature relative.

Si è definito il piano di distribuzione dei pontoni e dei serbatoi ad aria compressa intorno alla nave.

Si è sperimentata sulla R. nave *Sicilia*, l'imbarcatura di una seconda coppia di pontoni da 200 tonnellate.

Si attende dal regio cantiere di Castellammare la prima coppia di serbatoi cilindrici ad aria compressa della spinta di tonnellate 350 l'uno, mentre si lavora alacremente alla preparazione degli altri.

La zona accessibile sotto la nave a prora, in corrispondenza della secca, è aumentata di una diecina di metri.

È stato iniziato il turamento con tavoloni o stoppa della lacerazione del fasciame interno del doppio fondo nel locale caldaie di prora, e continua la ostruzione esterna delle falle, preparandole in modo da poter mettere a posto i grandi teloni copri-falla di metri 20 per 20.

Il tempo bello, il mare calmo, favoriscono i lavori.

Il IV Congresso nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo. — Avrà luogo in Roma, dal 18 al 23 settembre, indetto dalla Direzione centrale della federazione nazionale fra l'Associazione dei reduci e dei militari in congedo, presieduta dall'on. Pais-Serra.

Saranno sottoposti alla discussione ed alle deliberazioni del Congresso i seguenti temi:

1° dei doveri della patria verso coloro che combatterono per la sua indipendenza e la legge 4 giugno 1911 sull'assegno vitalizio ai veterani;

2° partecipazione delle Società militari alla vita politica del paese;

3° il credito e la cooperazione nelle Società di mutuo soccorso:

4° biblioteche popolari - ricreatorî - educazione fisica - corpi volontari;

5° avanzamento e miglioramento delle condizioni morali degli ufficiali in congedo;

6° miglioramento delle condizioni dei funzionari civili e militari della Stato a riposo;

7° esercizio del voto elettorale ai sottufficiali dell'esercito, della marina e della guardia di finanza in attività di servizio;

8° dei mezzi atti ad estendere l'organizzazione federale e di assicurare alla federazione una indipendenza economica.

A Leonardo da Vinci. — S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, senatore Tittoni, presiederà il pellegrinaggio artistico, che, per iniziativa dell'Istituto italiano di Belle arti, si recherà ad Amboise dove morì e fu seppellito Leonardo da Vinci.

L'ambasciatore Tittoni pronuncierà un discorso.

Le gare internazionali telegrafiche. — A Torino, nelle gare tenutesi ieri l'altro, 27, sono stati classificati nell'ordine:

Per l'apparato *Morse:* Balsamo Salvatore (Milano), Santer Armin (Svizzera), Adilardi Giuseppe (Guerra), Donot (Francia), Guzzardi Alfredo (Catania), Miritello Vincenzo (Catania), Nannacini Ettore (Arezzo);

Per l'appalto *Hugues:* Mustacciolì Ettore (Roma), Homuth Georges Karl (Germania), Mani Antoine (Svizzera), Szaskay Bela (Ungheria), Hiemke Karl (Germania), Pennestri Natale (Roma), Gallesio Giuseppe (Genova), Vincenzi Ugo (Austria);

Per l'apparato *Baudot:* Chapuy Charles (Francia), Piazzo Pietro (Firenze), Berti Alberto (Bologna), Martelli Carlo (Napoli), Vilja Franz (Austria), Borrè Luigi (Milano), Rocca Emilio (Milano), Balsamo Lorenzo (Milano), Verbaere Alfredo (Belgio), Vendolo Luigi (Milano).

All'Esposizione di Torino. — La festa veneziana del Redentore sarà riprodotta all'Esposizione sabato prossimo, 2 settembre.

Ad assicurarne la sontuosità e la genuità, la commissione esecutrice ha fatto ricorso al signor Zentiluomo, che è appunto solitamente incaricato dal municipio di Venezia di organizzare sul Canalazzo le illuminazioni e le serenate.

Beneficenza. — L'avv. Giacomo Rattazzi, figlio dell'illustre ministro di Stato, rapito testè alla riverenza ed all'affetto degli italiani ha disposto che, in esecuzione della volontà paterna, vengano erogate L. 10,000 a favore degli asili infantili della città di Alessandria e L. 11,000 a favore degli asili infantili di Masio.

Le munifiche elargizioni del senatore Urbano Rattazzi, ne provano una volta di più l'animo buono e squisitamente caritatevole.

Le uve italiane in Germania. — Il delegato commerciale italiano in Germania, comunica telegraficamente all'ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero di agricoltura, i seguenti prezzi raggiunti dalle uve da tavola sul mercato di Berlino, il giorno 25 agosto corrente:

Bisceglie, in cassette, marchi 46 al quintale.

Bisceglie, in cassettine, marchi 50 a 52 al quintale.

Francese Chasselas, 1ª qualità, marchi 50 a 52 al quintale; 2ª qualità marchi 46 a 48 al quintale.

Pisa, marchi 52 al quintale.

Marina militare. — La squadra del Mediterraneo, composta di otto unità, agli ordini del contrammiraglio Aubry, ha gettato l'ancora nella rada di Vado Ligure.

⁂ La R. nave *Miseno* è giunta a Bougie.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha transitato da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 28. — Il Re Carlo ha offerto al principe ereditario di Turchia Jussuf Izzedin un banchetto, al quale assistevano i ministri e il corpo diplomatico.

In fine del banchetto sono stati scambiati cordiali brindisi.

Il Re ha conferito al principe Jussuf Izzedin il Gran Cordone dell'Ordine di Carlo Primo e numerose decorazioni ai personaggi del suo seguito.

LANELLEY, 28. — I ferrovieri hanno deciso all'unanimità di non riprendere il lavoro, se il loro sindacato non verrà riconosciuto.

LONDRA, 28. — Una nota comunicata ai giornali dice che nei circoli ufficiali non si crede che un diplomatico inglese sia responsabile della intervista pubblicata dalla *Neue Freie Presse* a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 28. — È stato pubblicato oggi l'*iradè* che nomina Rifaat pascià ambasciatore a Parigi e il gran visir ministro degli esteri.

Sono stati oggi constatati venti casi di colera di cui uno mortale.

COLUMBIA (Carolina del Sud), 28. — Una violenta tempesta ha devastato la Carolina del Sud. Mancano particolari.

A Charleston vi sono stati venti morti e numerosi feriti.

I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

LISBONA, 29. — Gli scioperi dei barcaiuoli e dei carrettieri di Lisbona sono stazionari. I *quais* sono costantemente percorsi da soldati e da pattuglie di agenti di polizia.

Duecento delegati dei giornalieri agricoli scioperanti di Moita sono venuti a Lisbona per protestare contro la chiusura della sede dei loro Sindacati.

Ottocento tessitori di un'altra fabbrica di Lisbona sono in sciopero.

COLUMBIA (Carolina del Sud), 29. — La tempesta di mare ha prodotto gravi danni al litorale.

Iersera le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Charleston erano interrotte.

Secondo notizie da Brancheville la tempesta ha asportato la tettoia della stazione dell'Unione a Charleston. Nella stazione vi sono tre piedi d'acqua.

I viaggiatori di Charleston giunti a Brancheville dicono che centinaia di persone sono bloccate sull'isola deserta di Sullivan.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.77.
Termometro centigrado al nord	29.8.
Tensione del vapore, in mm.	10.71.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	calma.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30.4. minimo 19.9.
Pioggia, in mm.	—

28 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sulle Alpi, Austria ed Ungheria, minima di 75[illegible] sulla Scandinavia; minimo secondario di 757 sul Mediterraneo orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle Puglie ed isole, ancora alquanto salito altrove, fino a 2 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti settentrionali sulle Puglie e Basilicata; qualche pioggerella in Abruzzo e Sicilia.

Barometro: massimo a 767 lungo le Alpi, minimo a 761 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; tempo generalmente buono; basso Adriatico e Jonio mossi o alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	31 4	22 7
Spezia	sereno	legg. mosso	29 2	15 2
Cuneo	sereno	—	26 5	16 0
Torino	sereno	—	25 2	17 2
Alessandria	sereno	—	29 0	15 5
Novara	sereno	—	27 0	16 0
Domodossola	sereno	—	28 8	12 7
Pavia	sereno	—	29 1	13 2
Milano	sereno	—	29 0	16 9
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	24 2	16 0
Brescia	sereno	—	26 8	16 1
Cremona	sereno	—	28 6	17 7
Mantova	sereno	—	26 8	16 6
Verona	sereno	—	27 8	16 4
Belluno	sereno		25 6	13 7
Udine	sereno	—	29 6	17 8
Treviso	sereno		29 8	18 7
Venezia	sereno	calmo	27 2	19 4
Padova	sereno	—	27 0	16 3
Rovigo	sereno	—	29 2	17 4
Piacenza	sereno	—	26 6	16 0
Parma	sereno	—	27 9	17 2
Reggio Emilia	sereno	—	27 2	17 5
Modena	sereno	—	26 8	17 9
Ferrara	sereno	—	26 6	16 9
Bologna	sereno	—	26 1	20 4
Ravenna	sereno	—	—	—
Forlì	sereno		25 6	18 8
Pesaro	sereno	agitato	26 8	18 0
Ancona	sereno	legg. mosso	26 1	14 0
Urbino	sereno	—	22 0	17 7
Macerata	sereno	—	24 3	18 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 8	17 5
Camerino	sereno	—	22 0	15 0
Lucca	sereno	—	28 3	15 9
Pisa	sereno		30 2	12 8
Livorno	sereno	legg. mosso	28 5	19 4
Firenze	sereno	—	28 4	18 0
Arezzo	sereno	—	26 4	19 0
Siena	1/4 coperto	—	27 5	17 1
Grosseto	sereno	—	30 0	19 5
Roma	sereno	—	30 7	19 9
Teramo	sereno	—	27 0	16 2
Chieti	sereno	—	27 7	17 0
Aquila	sereno	—	26 8	14 3
Agnone	sereno	—	23 3	14 2
Foggia	sereno	—	27 9	20 9
Bari	sereno	legg. mosso	27 0	21 4
Lecce	sereno	—	29 0	22 8
Caserta	sereno	—	30 3	20 7
Napoli	sereno	calmo	29 0	20 3
Benevento	sereno	—	29 6	20 2
Avellino	1/2 coperto	—	26 1	17 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	23 0	15 2
Cosenza	sereno	—	30 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	15 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	27 7	24 2
Palermo	sereno	calmo	32 6	19 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 3	23 5
Caltanissetta	sereno	—	29 0	21 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	30 4	22 0
Catania	sereno	calmo	31 0	22 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 2	21 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 6	20 0
Sassari	sereno	—	28 8	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.